

Giuseppe Tardivo

Presentazione del Dott. Roberto Nicastro

Direttore Generale UniCredit

Cuneo, 15 Novembre 2012

Facoltà di Economia – Aula Magna

Sono particolarmente lieto di presentare oggi il Dott. Roberto Nicastro, Direttore Generale UniCredit e di porgergli un caloroso benvenuto, a nome anche del Prof. Quaglia, dei nostri studenti e dottorandi e della Facoltà di Economia, sede di Cuneo, da me coordinata.

Al Dott. Nicastro, mi sia consentito esprimerlo, mi legano sentimenti di amicizia e profonda stima. **Sentimenti di amicizia**, per la sua grande umanità e per aver accettato oggi di incontrare i nostri studenti e dottorandi.

Sentimenti di profonda stima, per il relevantissimo contributo da lui fornito allo studio delle discipline economico-finanziarie e per il rilevante impegno da lui profuso, con grande autorevolezza, professionalità e competenza per lo sviluppo del settore bancario e per la visibilità dell'Italia nel Mondo.

Lo testimonia il suo curriculum.

Laureato in Economia aziendale, presso l'Università Bocconi.

Dal 1988 al 1989 è ricercatore presso la stessa Università.

Dal 1989 al 1991 è M&A Investment Banker per Salomon Brothers – Londra.

Dal 1991 al 1997 è Consulente strategico per McKinsey & Co – Milano. Responsabile per progetti strategici e organizzativi per le Istituzioni Finanziarie, Autorità Regolamentari e Aziende di largo consumo in Italia e America Latina.

Entra nel gruppo Unicredit nel maggio 1997 in qualità di Responsabile della Pianificazione e delle Partecipazioni del Credito Italiano.

Dal 2000 è Vice Direttore Generale per la Divisione Nuova Europa.

Nel 2003 assume la responsabilità della Divisione Retail con la nomina ad Amministratore Delegato di UniCredit Banca.

Dal Novembre 2010 è Direttore Generale del Gruppo UniCredit, responsabile per Austria, Centro ed Est Europa, Polonia.

Ricopre inoltre la carica di Vice Presidente del Supervisory Board di BankPekao SA- Varsavia; Membro del Supervisory Board di UniCredit Bank Austria – Vienna e UniCredit BankZao - Mosca; Membro del Consiglio e Comitato Esecutivo ABI e Assonime.

Fa parte del Advisory Board SDA Bocconi – Milano.

Quando nel 2004 ho inaugurato la Facoltà di Economia - sede di Cuneo, ho sottolineato un concetto in cui credevo e credo fortemente: la Facoltà di Economia avrà un senso a Cuneo non tanto se eroga cultura e formazione – questa è la nostra *mission* e la diamo per scontata – ma se saprà collaborare con il territorio per il suo sviluppo e la sua valorizzazione.

Con questa testimonianza la Facoltà di Economia vuole inviare un messaggio forte al territorio su due direttrici.

La prima è enfatizzare il ruolo dell’Università come motore di sviluppo e di innovazione, al servizio delle Istituzioni e del Territorio. L’Università opera con il territorio e per il territorio. E’ vicina al territorio e alle sue aspirazioni.

La seconda è la sua funzione di “sede del sapere”, *sedes sapientiae*. La Facoltà di Economia offre infatti con questa testimonianza l’opportunità agli studenti e alla cittadinanza cuneese di interloquire con il vertice del secondo gruppo bancario europeo su una tematica di grande attualità e interesse.

Oltre agli studenti dei Corsi di Economia e direzione delle imprese e di Statistica generale, sono oggi presenti i Dottorandi in Business and Management, numerosi allievi delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche e una folta rappresentanza di studenti dei Licei Classico e Scientifico e dell’Accademia di Belle Arti, accompagnati dai rispettivi docenti.

Li ringrazio di cuore.

La loro presenza così attenta e numerosa, assieme a quella di tante Autorità, Colleghi, giornalisti e cittadinanza cuneese testimonia il vivo interesse per la lezione: “Riforme strutturali nel settore bancario europeo: l’importanza di una unione bancaria europea”, e per il Relatore che oggi la nostra Facoltà ha l’onore e il piacere di ospitare.

Due parole sul tema della lezione.

Stiamo vivendo in uno scenario caratterizzato da un'elevata dinamicità, forte competizione, mutamento della struttura organizzativa. Uno scenario ipercompetitivo e globale.

In questo contesto possiamo distinguere alcune caratterizzazioni di fondo:

1. Passaggio da una società industriale a una società dell'informazione;
2. Riduzione del ciclo di vita del prodotto;
3. Cambiamento della struttura organizzativa;
4. Accentramento verso decentramento autarchico;
5. Centralità della risorsa "personale";
6. Globalizzazione dei mercati.



CAMBIA LA FILOSOFIA GESTIONALE DELL'IMPRESA



CAMBIA LA SUA STESSA FINALITA':

produzione di reddito --> capacità di stare sul mercato --> capacità di essere competitiva --> capacità di creare valore (economico, finanziario, mercatistico, etico).

In quest'ottica, le tecniche di formazione dei programmi di gestione, interessando tutti gli aspetti della vita aziendale, richiedono un armonico e costante scambio di informazioni tra i vari settori in cui è strutturata l'impresa e tra questi ultimi e l'ambiente esterno.

Inserita in un sistema, inteso come un'unità complessa, formata da più elementi assoggettati a uno scopo comune, l'impresa deve cercare di reagire e, se possibile, influire sulle condizioni ambientali, vale a dire su quei fattori economici, sociali, politici e tecnologici che in varia misura ne modificano il comportamento.

Sono dunque condizioni interne all'impresa (efficacia, efficienza, redditività e produttività) ed esterne (raffronto con i competitors) che ne determinano lo sviluppo sul mercato.

Ciò è tanto più vero per un'organizzazione, come UniCredit, che opera sul mercato europeo e mondiale ed è chiamata costantemente a confrontarsi con l'ipercompetitività dei mercati e il fenomeno della globalizzazione che ho prima menzionato.

Anche la Banca deve cambiare profondamente. Deve passare da “Banca Istituzione” a “Banca impresa” che ha come punto di riferimento il cliente, la qualità delle prestazioni e la razionalizzazione dei costi.

Delle strategie per superare questa sfida e guardare al futuro con fiducia, nonostante la crisi in atto, ci parlerà oggi il Dott. Nicastro.

Le conclusioni dell'incontro saranno tratte dall'amico e collega Prof. Giovanni Quaglia.

Grazie dunque, Direttore, per aver acconsentito ad incontrare oggi i nostri studenti e dottorandi fornendo chiavi interpretative, spunti di riflessione e schemi metodologici di indagine su un argomento di estrema rilevanza e attualità.

Grazie per l'arricchimento culturale e formativo che oggi ci porta con la sua prestigiosa esperienza di manager a livello mondiale.

Grazie per contribuire in modo significativo al prestigio e alla visibilità della Facoltà di Economia-sede di Cuneo a Lei sicuramente molto cara.